

CONSIGLI DI LETTURA



IN PUNTA DI PIEDI

di *Christine Schneider*

Illustrazioni di Hervé Pinel

Edizioni Orecchio Acerbo



“Clara e Bernardo senza paura vanno a tentoni nella notte scura”...

Così Christine Schneider decide di raccontare la storia di Clara e Bernardo, due bambini che si ritrovano a dormire nella casa dei nonni.

I due protagonisti non riescono ad addormentarsi, hanno fame e decidono di scendere al piano di sotto per cercare qualcosa da mangiare. Inizia così la loro “avventura notturna” tra realtà e fantasia, in un gioco di luci ed ombre. I due bambini cercheranno di non fare rumore ma inevitabilmente qualcosa si romperà e tutto questo renderà sospetti i nonni.

A questo punto la casa si popolerà di animali selvaggi ed esotici.

Questo libro è come se dicesse: “andiamo a spasso a visitare il buio”?

Quello che spinge i bambini in questa loro esplorazione è infatti la curiosità, il desiderio di saperne di più.

Lo fanno da soli, perché in questo albo gli adulti sono rispettosi.

In punta di piedi infatti non è solo riferito ai bambini, che si muovono nel buio per non essere scoperti, ma è anche una metafora degli adulti che “in punta di piedi” e con grande sensibilità lasciano lo spazio, la libertà e di conseguenza la fiducia affinché i due protagonisti possano compiere il loro “viaggio”.

Il testo presenta rime, giochi di parole e suoni onomatopeici che piacciono tanto ai bambini.

Le illustrazioni di Hervé Pinel, attraverso l’utilizzo dei colori, in particolare la luminosità dell’arancio ed il blu delle ombre, accompagnano la poeticità del testo.

Le immagini sono ricche di dettagli, profondità e trasformazione e per questo stimolano la fantasia e la creatività.

Come diceva Bruno Munari: “la fantasia è la capacità di vedere ciò che non c’è e la creatività è la capacità di ricomporre la realtà a partire da ciò che possediamo”.

“In punta di piedi” è anche il modo con cui sarebbe bello accompagnare la lettura di questo albo, per lasciare che i bambini possano esplorare la storia seguendo i richiami personali che il libro offre, con le sue tante sollecitazioni.

È un albo che si presta ad una lettura intima col bambino, per dar modo di osservare le illustrazioni, per poter ricercare i protagonisti che si nascondono, gli animali che prendono vita nelle ombre e le varie trasformazioni che si susseguono.

Il libro attraverso le immagini riesce a creare uno spiazzamento dovuto ai contrasti, come ad esempio lo stile vittoriano della casa e la presenza di animali che richiamano la giungla.

Il testo in rima e la presenza di suoni onomatopeici, consente di giocare con le parole e questo fa sì che ogni parola possa dare energia alle altre, creando un ritmo che invita all’ascolto.

Questo libro può essere letto indicativamente dai 30 mesi (ai 99 anni).

Proposta di gioco

Questa lettura rimanda ad un gioco che corre lungo tutta la narrazione, fatto di luci ed ombre.

I giochi di luci e ombre vengono proposti anche al nido in diverse declinazioni e possono essere proposti anche a casa.

Si potrebbe creare il buio in una stanza, nascondere alcuni animali o peluches e poi accompagnare il bambino in questa sorta di caccia al tesoro con piccole luci.

Si possono creare ombre con le mani che richiamano gli animali.

Si può giocare nella penombra con le sonorità create dalla voce e da oggetti che riprendano i rumori e i suoni presenti nella storia.

Buona lettura! Clara e Bernardo vi aspettano “in punta di piedi”.